

## **CREDITO PADANO SCEGLIE ICCREA**

**Vista l'impossibilità di dar vita ad un Gruppo Bancario Cooperativo Unico, il Cda di Credito Padano ha deciso di sposare la proposta formulata da Iccrea.**

*“Quella di dar vita ad un unico Gruppo Bancario Cooperativo sarebbe stata una grande opportunità per tutto il movimento delle BCC, peccato si sia persa questa occasione.”* Antonio Davò, presidente di Credito Padano, è amareggiato perché, nonostante i numerosi tentativi di giungere ad un'intesa comune, non si è trovato un punto di convergenza tra Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca.

*“Prendendo atto dell'impraticabilità di costruire un progetto unitario a livello nazionale”,* ha aggiunto Davò *“il nostro Consiglio di Amministrazione ha già deliberato la propria adesione alla proposta di Iccrea Banca, sposando l'intento comune anche alle altre BCC lombarde di giungere ad una scelta il più possibile condivisa”.*

Un passo, quello fatto da Credito Padano, che attesta la volontà più generale del Credito Cooperativo Lombardo di svolgere, con senso di responsabilità, un ruolo di sicuro riferimento anche nel futuro assetto del Gruppo Bancario.

Parallelamente, la Federazione Lombarda ha deciso di costituire un patto di sindacato tra le BCC aderenti, affinché questo possa diventare uno strumento utile a rappresentarle, in qualità di azionisti della capogruppo, con lo scopo di collaborare attivamente al processo di organizzazione e di efficientamento. Così come al vaglio c'è la possibilità di costituire un sottogruppo territoriale con sede a Milano, per garantire maggior elasticità operativa, nonché coesione organizzativa.

*“Di certo questa riforma che abbiamo contribuito a scrivere” – sottolinea Davò – “pur in presenza di due Gruppi Bancari Cooperativi, non deve farci perdere di vista che siamo pur sempre banche con lo stesso DNA cooperativo. Una competizione tra BCC non ha senso. Tutte insieme avremmo potuto essere il terzo gruppo bancario italiano, una risorsa preziosa per il nostro Paese che, accanto alle grandi Banche, ha ancora bisogno delle BCC, le piccole banche di comunità, solide e con finalità mutualistiche e non di puro profitto.”*

Lo stesso rammarico lo ha espresso anche Alessandro Azzi che ha rassegnato venerdì scorso le proprie dimissioni da presidente di Federcasse (l'Associazione nazionale delle BCC).

La notizia delle dimissioni di Azzi non coglie impreparato il presidente Davò, in quanto già preannunciata nell'Assemblea straordinaria del 20 dicembre, nella quale era emersa chiaramente l'impossibilità di costituire un gruppo unico. *“Sono dispiaciuto, ma confido che Azzi tramite le cariche che continua a ricoprire, in particolare quella di presidente di Federazione Lombarda, continui ad essere elemento di coesione e collettore di istanze comuni a favore del nostro Sistema. A lui va il ringraziamento di aver fatto crescere il Credito Cooperativo, oggi consolidato marchio riconosciuto ed apprezzato a livello nazionale, nei*

*venticinque anni in cui è rimasto ai vertici di Federcasse. Ad Augusto dell'Erba, che raccoglie il testimone di Azzi, va il mio augurio di buon lavoro. Il suo mandato è davvero impegnativo.”*

Ora, con la spinta impressa dalla Vigilanza che ha esortato gli intermediari intenzionati ad assumere il ruolo di capogruppo nazionale a darne formale comunicazione entro la fine di gennaio, riprende il risiko delle fusioni tra BCC.

*“Per Credito Padano”, sostiene Davò, “è il momento di consolidare. Nel prossimo futuro si apriranno nuovi scenari e opportunità che valuteremo con il senso di responsabilità di sempre”.*

Cremona 23/1/2017